

**Segreteria Nazionale Radiotelevisioni**

Roma, 10 agosto 2016

**DOPO LA TV ANCHE LA RADIO**

Qualche settimana fa Carlo Conti è stato nominato **direttore artistico** di quattro reti radio della Rai, **Radio 1, Radio 2, Radio 3 e Isoradio**.

Le prime scelte sembravano tradire la scarsa conoscenza della materia neanche mitigata da una partenza soft, da profano. Il presentatore toscano, invece, è subito entrato nel vivo del ruolo chiarendo la sua filosofia per Radio Rai mettendo mano pesantemente ai palinsesti.

Secondo il Conti-pensiero **Radio 1** rimane la radio dei **TGR** e **Radio 3** quella della **cultura**, ma su **Radio 2** (la radio dell'intrattenimento, della satira, dei programmi fatti di parole i cui ascolti sono ottimi) e su **Isoradio** si è abbattuta la Conti-mannaia.

*"Via la parola a chi parlava"* lasciando colpevolmente svolgere questo compito ad altri network radiofonici come Rtl 102,5 rispetto ai quali, in realtà, il Piano Industriale del DG Campo Dall'Orto (lui che dovrebbe aver nominato il Signor Conti o quantomeno averne firmato l'atto di nomina) si era dato l'obiettivo di accorciare le distanze.

Mah! Come si cambia!

Al posto delle "parole" il Signor Conti metterà tanta musica tagliando, per questo, programmi prestigiosi come **Babylon** di **Carlo Pastore**, **Mu** di **Matteo Bordone**, e **Sei Uno Zero** di **Lillo e Greg** e **Alex Braga** (che cambierà forse rete) e spostando su un orario poco appetibile **Caterpillar**, ridimensionando **Luca Barbarossa** e il suo **Radio 2 Social Club**, mentre non si sa che farà di **Rock'n'roll Circus** e altri programmi parlati della rete.

Quasi tutto ciò che è parola, comicità e satira è cassato, o costretto a chiudere.

È di questi giorni la notizia che **Francesca Fornario** abbia abbandonato il suo **Mamma Non Mamma** per ingerenze editoriali: *"niente imitazioni, niente personaggi, niente satira politica, tanto meno su Matteo Renzi"*, ingerenze che l'altra conduttrice del programma, Federica Cifola, dichiara di non aver ricevuto.

**Dopo i recenti cambi alla guida dell'informazione TV della Rai, a pochi mesi dal Referendum renziano, anche in radio sembra che le parole (e la satira radiofonica su esse si basa) possano fare la differenza.**

**Un tempo si diceva di non parlare al conducente oggi, in Rai, si dice non parlare... canta!**

Secondo il Fatto Quotidiano del 6 agosto 2016 Carlo Conti sarebbe *"vicino a quella che tutti chiamano la Triade, cioè Maria De Filippi (Mediaset e non solo), Ferdinando Salzano (produttore dei Wind Awards) e Lorenzo Suraci (patron di RTL 102,5), vere e proprie eminenze grigie della musica italiana. Normale, quindi, che proprio nel momento in cui il sodalizio tra Suraci e gli altri due sembra incrinarsi un minimo, causa pesanti investimenti di Mediaset nel mondo delle radio, la Triade abbia cercato nuovi sfoghi per i propri artisti, finendo a bussare proprio in casa di Carlo Conti, neodirettore artistico delle quattro radio Rai. E Carlo Conti che fa? Apre la porta e fa accomodare chi con tanta solerzia ha bussato"*.

Se così davvero fosse, la scelta alternativa alla "parola", in questo caso, non sarebbe solo naturale ma anche conveniente, per qualcuno.

**Lo Snater chiede al DG Campo Dall'Orto, del cui Piano Industriale aveva condiviso la filosofia squisitamente da Servizio Pubblico, se è davvero questa l'idea di Digital Media Company, se sono davvero questi gli uomini adatti a realizzarla.**

Il Segretario Nazionale  
Piero Pellegrino

*Pellegrino Piero*